

Al bando per ginecologi solo un pensionato

Rimuovere filigrana ora

Nella Asl mancano sette specialisti ma la gara va sempre deserta e resta in forte dubbio la riapertura del Punto Nascite

**Silvia Andreetto
Luisa Barberis**

Sette ginecologi mancano all'appello negli ospedali savonesi, ma soltanto un medico in pensione ha risposto al quarto bando consecutivo, indetto dall'Asl per rinforzare gli organici.

Lo specialista è pronto a indossare di nuovo il camice per tornare in corsia, ma lo slancio non basta per colmare una lacuna che si trascina da anni e che si è improvvisamente aggravata, al punto da compromettere la riapertura del punto nascita del Santa Corona.

A Pietra il clima è sempre più teso e gli abitanti insistono per la riattivazione del servizio. Anche il difensore civico Francesco Lalla scende in campo, affiancando la battaglia intrapresa dal gruppo facebook "Giù le mani dal Santa Corona", che lo ha direttamente interpellato. Lalla ha sottolineato i rischi a cui sono sottoposti i cittadini del ponente li-

gure, in seguito alla chiusura del punto nascite e del pronto soccorso ostetrico del Santa Corona.

Il servizio, dallo scorso novembre è stato trasferito al San Paolo, dove lavora una squadra composta da medici e ostetriche di entrambi gli ospedali. Una situazione che sia la Regione sia l'Asl hanno più volte definito temporanea, "dovuta esclusivamente alla necessità di reperire personale infermieristico da destinare all'ospedale ingauno", che è interamente dedicato ai malati Covid. Ma proprio la mancanza di ginecologi fa temere che la chiusura diventerà definitiva.

Il rischio è che un vasto territorio venga di fatto privato di un servizio essenziale per le partorienti e per i nascituri del ponente, che oggi sono costrette ad allungare di 30 chilometri il percorso per raggiungere il Vallo.

Il difensore civico, interpellato dagli aderenti al

gruppo, ha inviato una lettera al direttore dell'Asl Marco Damonte Prioli con la richiesta di: «Tenere nella dovuta considerazione quanto evidenziato dal Comitato di cittadini e di essere informato sui provvedimenti che si intendono adottare». «Stiamo lavorando per assumere ginecologi insieme alla Regione», ha assicurato Damonte Prioli. I conti, tuttavia, vanno fatti con gli organici.

Proprio la Regione aveva già autorizzato l'azienda savonese ad assumere cinque camici bianchi, ma il problema è che non ci sono candidati per l'incarico. E ora è sfumato anche il quarto bando, scaduto il 3 febbraio con la sola disponibilità del medico pronto a tornare dalla pensione.

Soltanto nel 2020 erano state tre le chiamate avviate (il 19 maggio e il 14 luglio e il 4 dicembre) per individuare nuovi specialisti, proprio per assicurare il livello di assistenza e la conti-



Pietra Ligure chiede a gran voce garanzie per la riapertura del Punto Nascite

nuità a entrambi i punti nascita. Anche allora non c'erano candidati, salvo la risposta di uno specializzando che si era tradotta nell'assunzione per un mese e

mezzo.

Ma ad oggi cinque ginecologi hanno già lasciato i reparti degli ospedali San Paolo e Santa Corona per vari motivi, di recente un sesto

collega è andato in pensione e un'altra dottoressa si è trasferita in Sicilia, dopo aver vinto un concorso per un posto vicino a casa. —